

NOTA STAMPA

OLTRE 4000 PERSONE OGGI A ZURI

Oltre 4000 persone hanno partecipato questa mattina alla manifestazione di Zuri, organizzata da CGIL, CISL, UIL, ACLI, COLDIRETTI, PASTORALE DEL LAVORO, ANCI e UPS per chiedere allo Stato il rispetto dei diritti dei sardi, maggiori risorse finanziarie, una diversa capacità di spesa da parte della Regione, la promozione del lavoro e la lotta alla povertà.

Delegazioni provenienti da tutta l'isola hanno animato e riempito di colori e bandiere i quasi quattro chilometri di strada provinciale che separano la frazione di Zuri (120 abitanti) da Ghilarza, dove si è conclusa la marcia (la seconda dopo quella del 27 settembre 2008), sotto la Torre Aragonese dove sventolavano le bandiere dei quattro mori e dei sindacati.

Poco dopo le 10⁰⁰, dal piazzale antistante la chiesa romanica (secolo XIII) di San Pietro, si è mosso il corteo aperto da 7 cavalieri che stringevano altrettanti vessilli dei quattro mori. Dietro questa staffetta lo striscione della manifestazione, seguito dalle rappresentanze territoriali arrivate da tutta l'isola: le più numerose dalle zone e dalle aziende dove è più forte il malessere generato dalla crisi economica e dalla mancanza di lavoro.

Confusi tra la folla anche Consiglieri regionali, di quasi tutti gli schieramenti politici, alcuni Parlamentari, Presidenti e Assessori provinciali, Sindaci e Consiglieri comunali. **Un tocco di giovanile partecipazione è stato dato dagli alunni di alcune classi delle scuole elementari, medie e del liceo di Ghilarza accompagnati dagli insegnanti.**

Un'ora di marcia in mezzo alle campagne prima di arrivare sotto una pioggia fastidiosa e un freddo sempre più pungente sotto la Torre Aragonese dove Don Pietro Borrotzu, responsabile regionale della Pastorale del Lavoro, a nome delle associazioni della «*Carta di Zuri*», ha spiegato ragioni e obiettivi dell'iniziativa.

Prossimo appuntamento a Cagliari – «in trentamila» ha annunciato il sindacato – se non arriveranno le risposte attese su maggiori risorse finanziarie, definizione della vertenza sulle entrate, maggiore capacità di spesa e sua riqualificazione. Sono, queste, per CGIL CISL UIL le condizioni primarie per rilanciare una nuova fase di crescita in Sardegna, promuovere nuove opportunità lavorative e per ridurre l'incidenza della povertà.

Ghilarza, 21 gennaio 2011

L'Ufficio Stampa